



FONDAZIONE
PIME

IL CENTRO BETHLÉEM DI MOUDA IN CAMERUN

ACCOGLIENZA NEONATI ORFANI E BAMBINI CON DISABILITÀ





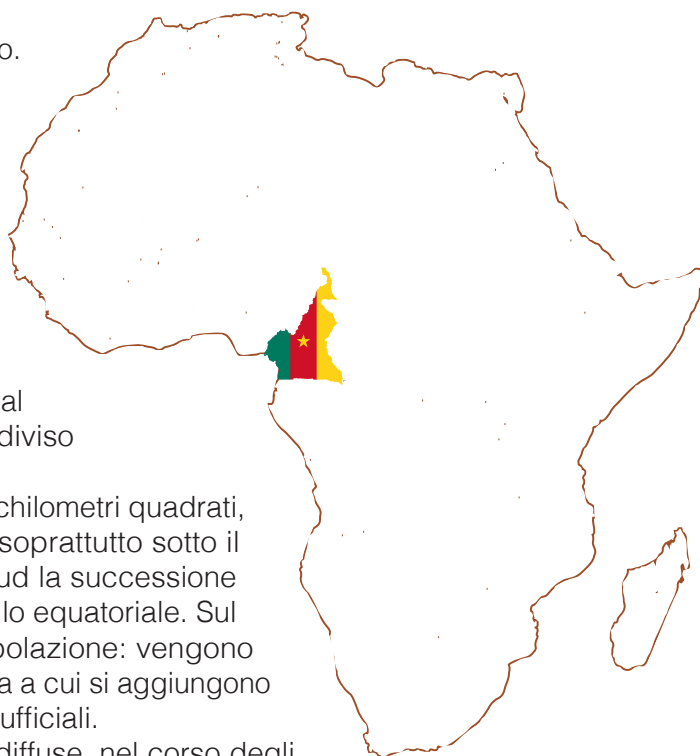
CAMERUN

Il Camerun è uno dei paesi più poveri del continente africano.

Il Paese è delimitato dal Golfo di Guinea a sud-ovest, dalla Nigeria a nord-ovest, dal Ciad a nord-est, dalla Repubblica Centrafricana ad est, dalla Guinea Equatoriale, dal Gabon e dalla Repubblica Popolare del Congo a sud. Yaoundé è la capitale, mentre la città più popolosa è Douala, che costituisce anche il più importante porto del Paese. Il Camerun è una repubblica presidenziale il cui ordinamento giuridico si basa sulla Costituzione promulgata nel 1972 e successivamente rivista, fino alla versione attuale che prevede un parlamento bicamerale. Dal punto di vista dell'ordinamento amministrativo il Paese è diviso in dieci province, a loro volta suddivise in dipartimenti.

Il suo vasto territorio, che copre una superficie di 475.442 chilometri quadrati, non è uniforme; al contrario presenta numerose varietà, soprattutto sotto il profilo climatico-ambientale. Il Camerun offre da nord a sud la successione completa dei climi intertropicali, dal clima saheliano a quello equatoriale. Sul piano etnico-linguistico il paese conta una variegata popolazione: vengono parlate ancora oggi più di duecento lingue di origine africana a cui si aggiungono l'inglese e il francese, riconosciute entrambe come lingue ufficiali.

Infine sul piano delle confessioni religiose maggiormente diffuse, nel corso degli ultimi secoli la popolazione del Camerun, tradizionalmente legata alle religioni animiste, si è in parte convertita all'islam (16%) e al cristianesimo (33%). L'islam si è diffuso soprattutto al nord, mentre al sud si pratica il cristianesimo, cattolico e protestante.



ESTREMO NORD CAMERUN

L'estremo Nord del Camerun, con circa 3 milioni di abitanti, è la regione più popolata e più povera del continente africano.

Questa situazione è in parte causata dalle politiche territoriali di sviluppo che non riescono a garantire l'adeguato sostegno alle popolazioni e dalla collocazione geografica che la isola rispetto al resto del paese. Il clima saheliano, che alterna una stagione lunga e secca (8 mesi) ad una corta stagione piovosa (4 mesi), ne limita inoltre lo sviluppo agro-pastorale. In questa regione a vocazione agricola, meno del 1% della popolazione ha accesso alle risorse idriche necessarie alla coltivazione e all'allevamento e in zona rurale la rete fognaria non è presente. Purtroppo persistono quozienti di morbilità molto elevati legati alla cattiva gestione dell'acqua, che toccano prevalentemente la popolazione infantile con un tasso di mortalità del 150,7% tra i bambini di età inferiore a 5 anni.

La povertà estrema tocca molte persone, in particolare le fasce più indigenti della popolazione come donne, bambini, persone con disabilità e anziani che ne subiscono le conseguenze quali la malnutrizione, la descolarizzazione e i gravi problemi di salute. Tutto ciò è amplificato dalla mancanza di strutture socio-economiche primarie (scuole, ospedali, opere idrauliche, strade, etc.), dal degrado ambientale, dal basso tasso di scolarizzazione e dalla corruzione.

Un'ulteriore aggravante è data dalla presenza nella regione della setta islamica di Boko Haram. Dal 2014 le continue violenze e i soprusi perpetrati da questo gruppo fondamentalista hanno causato numerosi spostamenti interni al paese, rendendo ulteriormente faticoso lo sviluppo di questa regione.

Di fronte a tutto questo, la Fondazione Bethléem di Mouda persegue le sue attività a favore del miglioramento delle condizioni di vita della popolazione del Camerun in generale e dell'Estremo Nord in particolare. Utilizzando fondi esterni e mezzi propri il Centro e l'omonima Fondazione sostengono e realizzano progetti per lo sviluppo rurale delle popolazioni, al fine di garantirne un miglioramento generalizzato delle condizioni di vita.

IL CENTRO BETHLÉEM



La Fondazione Bethléem di Mouda in Camerun, fondata nel 1997 da padre Danilo Fenaroli missionario del PIME, è la sola struttura dell'Estremo Nord Camerun che effettua un lavoro di inquadramento generale e di reinserimento sociale delle persone in difficoltà. Il suo impegno costante e multisetoriale le è valso il riconoscimento di opera sociale privata di pubblica utilità con decreto presidenziale del 3 gennaio 2007.

La Fondazione finalizza le sue attività nella promozione allo sviluppo socio-economico di persone e gruppi socialmente vulnerabili (bambini neonati orfani e/o abbandonati, bambini e adulti con disabilità, vedove senza sostentamento, ragazze-madri, anziani) nella regione del Nord Camerun e in alcuni villaggi situati sul confine con il Ciad. Essa opera quotidianamente attraverso numerosi progetti per far sì che siano rispettati i diritti dell'infanzia riconosciuti a livello internazionale; si sottolineano particolarmente il diritto al riconoscimento e a una identità. Lo scorso anno 16 ragazzi con disabilità hanno ottenuto la carta per l'invalidità.

La Fondazione Bethléem nasce col fine di gestire, monitorare e implementare i progetti delle varie aree del Centro, i cui interventi vengono decisi in base allo stato di vulnerabilità dei beneficiari, nella convinzione che il sostegno offerto possa offrire loro un percorso capace di rispondere positivamente ai bisogni identificati.

Il Centro Bethléem attraverso i vari settori di cui si compone assicura a ciascun beneficiario assistenza alimentare, sanitaria, scolastica e psicologica e risponde ai bisogni della popolazione offrendo:

- **accoglienza** attraverso la Chrèche e i Sarè;
- **salute e riabilitazione** attraverso l'infermeria, il centro di rieducazione e il centro di riabilitazione fisioterapica;
- **educazione e formazione** attraverso la scuola materna bilingue Arc-en-ciel, il CESDA e il CFAAM;
- **sviluppo sostenibile** attraverso la fattoria e l'unità idraulica.





ACCOGLIENZA

È dal desiderio di garantire vita e futuro ai bambini che nel 1998 è nato il centro di accoglienza a Mouda, anche grazie all'aiuto di alcune famiglie volenterose che hanno messo il loro tempo a disposizione dei più piccoli e hanno collaborato alla realizzazione di questa grande opera.

Accogliere, nutrire il corpo e lo spirito, curare e promuovere lo sviluppo delle persone socialmente vulnerabili sono alcuni degli obiettivi sui quali si fonda il dinamismo del centro di accoglienza della Fondazione Bethléem di Mouda. La sua struttura si articola in tre diverse realtà: il servizio di assistenza sociale che si occupa di promuovere e tutelare i diritti della persona, del minore e del rapporto familiare, la Crèche e i Saré. Questi ultimi sono i due luoghi che hanno dato origine al Centro Bethléem, offrendo un luogo accogliente e sicuro a bambini orfani o con disabilità, altrimenti emarginati dalla società, garantendo loro cure mediche, educazione e integrazione sociale.

La **Crèche** (asilo "nido" in italiano) è l'unità di accoglienza rivolta ai bambini da 0 a 30 mesi, orfani di mamma o figli di donne malate.

Il centro interviene accogliendo il bambino e occupandosi della sua crescita per circa due anni, al termine dei quali si cerca di attivare un reinserimento familiare; questo processo è facilitato dal lavoro di un assistente sociale che rimane in contatto con la famiglia biologica per tutto il tempo in cui il bambino è ospite della Fondazione.

Al fine di proporre un luogo accogliente e rispettoso, la Crèche è strutturata in ambienti distinti dove vengono inseriti i bambini in funzione del loro percorso evolutivo, così da poter rispondere con maggiore prontezza e attenzione alle particolari esigenze derivate dalla loro storia e dalle loro condizioni di salute.

Il personale, presente 24 ore su 24, si occupa dei piccoli ospiti a livello nutrizionale, sanitario e assistenziale, cercando di responsabilizzare le famiglie da cui provengono, richiedendo ai genitori visite periodiche ai propri figli e la partecipazione, anche minima, alle spese di accoglienza.



I NUMERI DEL 2018

78

neonati accolti

28

bambini reinseriti nelle loro famiglie

I **Saré** ("casa" in lingua locale) sono strutture specializzate che propongono un servizio integrale di sostegno alle persone in difficoltà che vengono suddivise in base all'età, al genere e alle condizioni fisiche.

L'unità ha una capacità di accoglienza di circa 260 posti letto e può essere considerata un convitto per bambini e giovani studenti, una casa per bambini orfani e donne abbandonate e, infine, un ricovero per adulti e bambini in terapia riabilitativa.

L'organizzazione interna prevede la divisione in settori di accoglienza separati per adulti e minori, dove i bambini sono affidati alle cure di educatori.

L'obiettivo generale di queste strutture è educare e responsabilizzare ciascun individuo beneficiario del progetto cercando di fornire gli strumenti indispensabili ad una futura integrazione sociale.

I NUMERI DEL 2018

145

persone accolte e accompagnate attraverso un percorso di reinserimento sociale

Fonte: Rapporto annuale 2018 – Fondazione Bethléem

SALUTE E RIABILITAZIONE

La salute e il benessere psico-fisico sono condizioni basilari per la crescita di una società. È da questa convinzione che nasce l'obiettivo della Fondazione di prevenire e curare le malattie di bambini e adulti con disabilità della regione, attraverso tre differenti strutture specializzate: l'infermeria, il centro di rieducazione e il centro di riabilitazione fisioterapica.

L'**infermeria** del centro Bethléem si occupa di prevenzione e cura: offre servizi sanitari di base agli ospiti del centro, al personale, alle loro famiglie e a tutte le persone dei villaggi limitrofi che vi si recano in cerca di aiuto.

Ogni anno vengono effettuate più di mille visite e analisi grazie al lavoro di tre infermieri e alla strumentazione per gli esami di base di cui la struttura è dotata (goccia spessa, emocromo, analisi delle feci, delle urine, ecc.). L'infermeria inoltre, al fine di garantire maggiori cure, promuove diverse partnership con specialisti provenienti da varie città della regione, come per esempio dentisti, ginecologi, psichiatri, pediatri e oftalmologi.



I NUMERI DEL 2018

766

analisi

1217

visite

96

visite oftalmiche

59

visite e cure dentistiche

34

visite e cure ginecologiche

Fonte: Rapporto annuale 2018 – Fondazione Bethléem

La percentuale di persone con disabilità nelle zone rurali dell'Estremo Nord del Camerun raggiunge circa il 5% della popolazione. L'insorgere di un handicap è dovuto a fattori di diverso tipo: dai più gravi tentativi di mancato aborto, alle complicazioni durante la gravidanza e il parto, dalle malattie congenite ai postumi di malattie endemiche come malaria, meningite e otite, senza tralasciare i traumi dovuti ad incidenti di vario genere (ustioni, fratture, incidenti stradali) e le malattie che causano deficienze di diversa entità.

Per la sua concezione di sviluppo partecipativo e integrale e per la promozione dell'essere umano, la Fondazione Bethléem vive l'educazione specializzata e la rieducazione fisioterapica come attività imprescindibili per una più piena partecipazione alla vita sociale di tutte le persone, con particolare riguardo alle persone con disabilità.

Il **centro di educazione** specializzata, aperto nel 2000, offre un servizio di rieducazione specializzata per bambini portatori di handicap motorio, mentale o pluri-handicap. I bambini sono divisi secondo le diverse fasce di età e patologia, e sono seguiti da educatori e assistenti che lavorano secondo progetti educativi individualizzati e di gruppo. I tempi di inserimento al centro variano a seconda del percorso di ogni bambino e della famiglia. Solitamente a periodi di permanenza ne seguono altri di inserimento in famiglia, durante i quali gli operatori eseguono visite di controllo per verificare le condizioni di salute e di responsabilizzazione dei famigliari.

Il **centro di riabilitazione fisioterapica** è stato anch'esso avviato nel 2000 per sostenere lo sviluppo motorio dei bambini con disabilità fisiche e/o paralisi cerebrale. Con il passare degli anni e in seguito alla diversificazione della domanda, oggi il centro accoglie bambini, adulti e anche anziani e fornisce impiego a 2 fisioterapisti e 3 aiuto-fisioterapisti.

L'area dedicata alla **fisioterapia** è organizzata in tre ambienti principali dove si eseguono per lo più esercizi di deambulazione. Le patologie riscontrate comportano spesso l'utilizzo di ausili ortopedici per la cura e per l'autonomia nello spostamento. Questi ausili vengono prodotti all'interno del Centro Bethléem.

Nel 2010, infatti, il **centro artigianale** della fondazione è stato ampliato con l'allestimento di un'officina per la produzione di presidi ortopedici personalizzati; gli artigiani e i fisioterapisti lavorano in stretta collaborazione durante tutto il percorso di fabbricazione.

Legata a questa specifica area del centro, ogni anno, nel mese di novembre si svolge la "Missione di Ortopedia": un'équipe formata da 3 chirurghi ortopedici italiani, si reca presso il Centro Bethléem e offre visite e operazioni chirurgiche ai pazienti ricoverati.



I NUMERI DEL 2018

287

pazienti visitati

129

pazienti presi in carico
per la rieducazione funzionale e interna

109

bambini con disabilità beneficiari
di sostegno riabilitativo

18

casi di *piede equino* operati
(bambini con un'età inferiore ai 5 anni)

173

pazienti visitati durante la
"Missione di Ortopedia"

40

pazienti operati durante la
"Missione di Ortopedia"

EDUCAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'insegnamento scolastico durante l'infanzia mette le basi per un apprendimento durevole. È su questa consapevolezza che il Camerun ha ratificato due importanti Convenzioni in rapporto allo sviluppo dei più piccoli: la Convenzione relativa ai Diritti del bambino (11/01/1993) Carta africana dei diritti e del benessere del bambino (5/09/1996). È a partire da questa idea che il Centro Bethléem ha posto come uno dei suoi principali obiettivi l'istruzione dei bambini, l'integrazione scolastica dei portatori di handicap sensoriale e fisico e la formazione professionale di giovani descolarizzati.

La **scuola materna bilingue Arc-en-ciel** ("arcobaleno" in italiano) è stata realizzata nel 2001 proprio con l'obiettivo di agevolare la scolarizzazione precoce dei bambini residenti presso il centro di accoglienza e dei loro coetanei dei villaggi di Mouda, Moussourtouk e Sarmouizouigui. I bambini frequentanti sono annualmente circa 50 e sono divisi in due classi: la piccola sezione per i bambini dai 3 ai 4 anni e la grande sezione per i bambini dai 5 ai 6 anni. Le lezioni sono assicurate da tre insegnanti secondo il programma ministeriale consegnato annualmente nelle scuole materne del Camerun.

Gli obiettivi principali della scuola speciale sono il potenziamento delle competenze manuali e intellettive dei bambini e l'apprendimento delle abilità di base di lettura, scrittura e comunicazione in lingua francese.



Dal 2008 una delle aule della scuola materna è riservata ad una sezione speciale per l'insegnamento scolastico ai bambini con disabilità che frequentano il centro di rieducazione e riabilitazione.

Al termine del percorso educativo presso la scuola materna i bambini vengono iscritti alla scuola elementare **CESDA, centro per l'educazione e la scolarizzazione dei bambini con deficit uditivo**. Aperto nel 2001 con una classe di 5 alunni, il CESDA è oggi un centro di riferimento per l'intera regione dell'Estremo Nord del Camerun ed è a tutti gli effetti riconosciuto per lo svolgimento degli esami di licenza elementare dei bambini con handicap sensoriale.

L'obiettivo generale del centro consiste nel favorire l'integrazione delle persone sorde e ipoudenti e offrire loro una strategia comunicativa, in particolare attraverso l'apprendimento



scolastico e il sostegno allo sviluppo delle capacità di comunicazione.

Nella regione dell'Estremo Nord la sordità è una problematica molto diffusa, sia per cause congenite che per esiti di malattie quali meningite e malaria, ma anche per otiti non curate e scarsa igiene dell'orecchio. Per questo motivo il CESDA dispone di tre laboratori dotati di attrezzature idonee ad una valutazione completa dei problemi di udito e per lo screening audiologico neonatale. Questi esami vengono eseguiti su pazienti esterni e periodicamente su tutti i bambini sordi e ipoudenti inseriti nel centro. In base all'esito della valutazione audiologica è possibile dotare il paziente di protesi acustiche e avviare un percorso di allenamento acustico e di riabilitazione logopedica, quando necessario.

Dal 2018 la scuola si è lanciata in un progetto di educazione inclusiva aprendo le porte anche a bambini normodotati e con handicap fisici.

I NUMERI DEL 2018

51

allievi seguiti e formati nel percorso di studi primario

Fonte: Rapporto annuale 2018 – Fondazione Bethléem

Da sempre la Fondazione Bethléem sostiene i giovani con un livello scolastico molto basso, proponendo loro percorsi di formazione professionale grazie ai quali possano in futuro avviare delle attività generatrici di reddito, anche nei villaggi delle zone rurali.

A partire dall'idea che apprendere un mestiere equivale a costruire il proprio futuro, nel 2000 è stato creato il **CFAAM (Centre de Formation Artisanal et d'Appareillage de Mouda)**, un centro di formazione artigianale specializzato presso cui vengono formati i giovani descolarizzati dai 15 ai 25 anni che vogliono imparare un mestiere.

Questo centro si compone di 9 diversi atelier (agricoltura, allevamento, falegnameria, ecc.) a cui vengono affiancati corsi su vari temi di attualità al fine di rendere più completa ed efficace la loro formazione. Nato come polo di integrazione lavorativa delle persone con disabilità, il centro artigianale offre oggi impiego a numerose persone.



I NUMERI DEL 2018

126

**giovani iscritti
ai diversi atelier**

115

**giovani supportati
all'avvio di una propria attività lavorativa**

Fonte: Rapporto annuale 2018 – Fondazione Bethléem

SVILUPPO SOSTENIBILE

Per raggiungere l'obiettivo di fornire percorsi formativi legati allo sviluppo sostenibile, nel 1998 è stato avviato un centro agro-pastorale presso la Fondazione.

I due motivi principali che hanno spinto alla creazione dello stesso sono: la necessità di rispondere al fabbisogno alimentare del Centro e la volontà, come già detto, di organizzare corsi di formazione.

Nel corso degli anni l'attenzione all'innovazione e allo sviluppo agricolo delle zone rurali ha favorito l'introduzione di attività educativo-formative rivolte a giovani non scolarizzati, ad agricoltori e allevatori.

Oggi il centro agro-pastorale collabora con l'ufficio progetti per la realizzazione di corsi di formazione e coopera con numerose realtà locali.



L'**allevamento** è il principale settore produttivo del centro agro-pastorale. Grazie a interventi finanziati da organizzazioni ed enti internazionali e nazionali è stato possibile introdurre una diversificazione del capitale zootecnico e investire sul miglioramento delle performance produttive al fine di favorire l'autofinanziamento delle attività e aumentare la sicurezza alimentare degli ospiti del Centro Bethléem. Purtroppo le difficoltà strutturali e il forte caldo della stagione secca influiscono negativamente sul rendimento di alcuni capi di bestiame e la permanenza del settore

informale ostacola la creazione di un circuito di vendite stabile.

Le condizioni climatiche avverse e la scarsità di acqua sono purtroppo un forte freno anche per la produzione agricola. Accanto alla tradizionale produzione di miglio, ortaggi locali e piante da frutto, alcuni finanziamenti progettuali hanno permesso l'introduzione di colture innovative che ben si adattano ai climi tropicali come per esempio un impianto di Moringa Oleifera per la produzione di un integratore alimentare utile a combattere la malnutrizione e prevenire gli handicap da essa causati.



L'**unità idraulica**, fondata nel 2005, contribuisce a dare una risposta effettiva alla mancanza di punti di accesso all'acqua e sensibilizza alla pratica delle norme igienico-sanitarie indispensabili a preservarne la salubrità. La collaborazione con ingegneri e tecnici di diversa nazionalità ha permesso la formazione continua del personale, il miglioramento costante della qualità del lavoro e la diversificazione delle attività in 3 poli specifici:

- realizzazione delle opere: pozzi, piccole reti idriche e abbeveraggi per il bestiame;
- produzione, installazione e riparazione di pompe manuali;
- formazione della popolazione alla gestione dei pozzi/pompe.

I NUMERI DEL 2018

37

pozzi realizzati

con una portata di almeno 0,7 m³/h e una profondità media di 40 m